

“Zina lo portò a spasso al guinzaglio per il vicolo Òbuchov. Pallino camminava come fosse un detenuto, bruciando di vergogna, ma arrivato alla chiesa di Cristo Salvatore, sulla Prečist'enka, capì perfettamente cosa significasse un collare nella vita. Negli occhi di tutti i cani che incontrava si leggeva un'invidia furibonda e vicino al vicolo Měrtvyj, un bastardo lungo lungo, con la coda mozza, gli abbaìò contro: «Canaglia da signori», «Leccapiatti da due soldi». Quando attraversarono le rotaie del tram un poliziotto osservò il collare con piacere e rispetto”.

Michail Afanas'evič Bulgakov, *Cuore di cane e altri racconti*, con un saggio di Mauro Martini, Torino, Einaudi, 2001.



"Il gatto non offre servigi. Il gatto offre se stesso. Naturalmente vuole cura e un tetto. Non si compra l'amore con niente. Come tutte le creature pure, i gatti sono pratici".

William S. Burroughs, *Il gatto in noi*, Adelphi 1986.

